

PuntoSicuro di venerdì 03 febbraio 2006

BUON COMPLEANNO 388!

Ad un anno dall'entrata in vigore del D.Lgs. 388/2003 come è cambiata la formazione degli addetti alla squadra di primo soccorso? Alcune indicazioni di miglioramento.

Ad un anno dalla entrata in vigore del D.Lgs. 388/2003 (il provvedimento che regola l'organizzazione del primo soccorso aziendale, la formazione della squadra di pronto soccorso e fissa le attrezzature minime che ogni azienda deve avere a disposizione per fronteggiare una eventuale emergenza medica, previsto dall'art. 15, comma 3, del D.Lgs. 626/1994) cosa è cambiato nel mondo della formazione aziendale?

Ricordiamo che con il D.Lgs. 388/2003 entra in vigore anche **l'obbligo di aggiornamento triennale della formazione**, almeno per quanto attiene alla parte pratica dei corsi, aggiornamento triennale che va considerato **dall'ultimo corso effettuato** (e quindi non dall'entrata in vigore del decreto).

PuntoSicuro ha intervistato il Dr. Luigi dal Cason, componente del Consiglio Direttivo AIFOS, referente settore medicina del lavoro, laureato in medicina e chirurgia, specializzato in medicina ed igiene industriale.

PUNTOSICURO: Un anno dopo l'entrata in vigore del decreto 388/03 quali sono le sue valutazioni?

Dr. Dal Cason: Si spera di vedere dei risultati che ancora sono parziali. Quanto introdotto dal DM 388/03 dovrebbe sostituire quello che manca a livello generale: la cultura del pronto soccorso, che andrebbe insegnata fin dalla scuola. **La formazione concentrata in 12 ore ogni 3 anni serve poco**. Al congresso di Medicina del lavoro a Parma (indetto dalla Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale, **SMILI**, ndr) statistiche hanno rilevato che fare 12 ore e poi più nulla per 3 anni serve a poco. **Molto meglio sarebbe fare 4 ore ogni anno per 3 anni**. Anche perché le persone cambiano e la formazione si perde.

PUNTOSICURO: Quali sono gli spazi per il miglioramento del pronto soccorso nelle aziende italiane private?

Dr. Dal Cason: Sono amplissimi. Una vecchia idea che potrebbe essere ripresa è che aziende vicine si consorzino per avere servizi unificati. Ottima soluzione nelle zone industriali per sopperire le assenze del personale delle squadre o l'acquisto di attrezzature di soccorso quali, ad esempio, il defibrillatore il cui utilizzo potrebbe salvare molte vite (vedere PuntoSicuro n. [1380](#) che riporta un'iniziativa di questo tipo già realizzata).

PUNTOSICURO: E nel settore pubblico?

Dr. Dal Cason: Spazi di miglioramento più ampi perché sono ancora più indietro rispetto al settore privato. Troppe persone debbono decidere e poi non decide nessuno. Il problema vero è il settore pubblico a contatto con il pubblico (scuole, musei, comuni...) dove l'assenza di squadre di primo soccorso addestrate può essere fatale a chi malauguratamente si infortunasse o avesse un malore al loro interno.

PUNTOSICURO: Qual è il principale suggerimento che darebbe ad un soccorritore di una squadra di pronto soccorso aziendale?

Dr. Dal Cason: **Guardarsi intorno e raccogliere il maggior numero di informazioni e di dati. Non agire istintivamente ma fermarsi a pensare. Eseguire degli atti di soccorso soltanto essendo certi di poterlo fare in sicurezza.**

PUNTOSICURO: Ci sono novità sulla questione dei defibrillatori semi-automatici?

Dr. Dal Cason: No. Tanti articoli e casistiche. Dovrebbero uscire questa primavera le linee guida del primo soccorso che dovrebbero indicare novità chi, dove e quando può utilizzare un defibrillatore.

PUNTOSICURO: Quante aziende hanno effettuato i corsi di formazione previsti dal DM 388/03?

Dr. Dal Cason: Secondo me un quarto delle aziende.

PUNTOSICURO: E quante invece non hanno neanche preso in considerazione l'obbligo lasciando senza un minimo di preparazione i propri lavoratori?

Dr. Dal Cason: Secondo le nostre statistiche sono pochi quelli che non hanno fatto nulla. Ma i tre quarti lo hanno fatto in modo insufficiente.